

# VOI SIETE SALE E LUCE DELLA TERRA...! (2)

Introduzione: Dopo l'ultima delle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte, di cui abbiamo parlato tre settimane fa, l'ultima volta abbiamo affrontato il testo immediatamente successivo, quello con cui Gesù sembra dare un ulteriore sviluppo, in qualche modo un chiarimento alle 'beatitudini'...! Dopo aver espresso una per una quelle affermazioni che ci siamo abituati a riconoscere come 'le beatitudini', le caratteristiche di coloro che sono cittadini del Regno di Dio e vivono come tali... parla degli effetti di questa loro vita controcorrente, fuori degli schemi, in contrasto con la logica di questo mondo..!

## Contesto

Riassumo ancora il contesto a partire da Matteo 4:13, ricordo che... Matteo applica al falegname di Nazareth le parole profetiche di Isaia sul Messia di Dio, Colui che stava cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli*! E ciò che Matteo fa precedere nel suo racconto al sermone sul monte, si può riassumere in:

- alcune chiamate di Gesù a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno;
- l'enfasi sul fondamento della 'predicazione sulla montagna', cioè il *Regno dei cieli* che Gesù ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti;
- l'anticipazione della potenza e gloria di questo Regno manifestato con atti di grande potenza, facendo del bene a tanta gente attraverso la Sua predicazione, anche con i Suoi numerosi miracoli!

Rileggo il testo di quello che ci viene presentato come un discorso, una predicazione, un elenco delle affermazioni di Gesù riguardo al Regno di Dio, definite spesso 'beatitudini' proprio perché ognuna inizia con: 'beati quelli' o 'beati'... Matteo 5:1-16 che finisce con il nostro brano centrale di oggi.

## Testo

### *Le beatitudini*

(Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, <sup>2</sup> ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup> «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

<sup>4</sup> Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

<sup>5</sup> Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

<sup>6</sup> Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

<sup>7</sup> Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

<sup>8</sup> Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

<sup>9</sup> Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup> Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. <sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

<sup>13</sup> «Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. <sup>14</sup> Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, <sup>15</sup> e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. <sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

## Presupposto

Abbiamo visto che il presupposto del discorso di Gesù non è semplicemente quello di un qualsiasi maestro che volesse trasferire il suo sapere ai propri discepoli, ma li stava preparando a proseguire la Sua missione, il lavoro di annuncio e propagazione del Regno di Dio... mentre Egli Si sarebbe recato, di lì a poco e dopo la Sua risurrezione, a *preparare un posto* per loro in cielo per poi portarli con Sé!

Inoltre, abbiamo visto che Gesù concludendo il discorso, la predicazione sul monte, dopo avere affermato le 'beatitudini' non tronca ciò che stava dicendo, non inizia un nuovo discorso, ma parla del ruolo dei credenti in questo mondo...!

### Sale e luce del mondo...

Matteo 5:13 «Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini.

<sup>14</sup> Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, <sup>15</sup> e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa.

<sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

### Il concetto di Sale e Luce...

Abbiamo già affrontato la questione del significato storico e simbolico del *sale* nella Bibbia ed abbiamo accennato al concetto di luce, in quanto luce derivata dalla 'vera luce che illumina ogni uomo': Gesù Cristo, il Messia di Dio!

Riassumendo, riguardo al ruolo, alla funzione del sale... abbiamo visto che nell'A.T. Dio ha comandato di presentare e cuocere i propri sacrifici sull'altare (dai quali i Leviti ricevevano una parte per la propria alimentazione con le loro famiglie) sempre e comunque aggiungendovi del sale, 'segno del Patto di Dio con il Suo popolo' precisa Mosè! (Levitico 2:13).

2 Re 2:21 ci racconta del miracolo di Eliseo che con del sale sanò le acque alle sorgenti di Gerico.

Giobbe 6:6 e parall. ci parla della normalità dell'uso del sale per rendere piacevoli al palato i cibi.

Ezechiele 16:4 ci racconta, attraverso l'immagine di Gerusalemme nata nella povertà e disperazione, ma accolta da Dio, adottata e sposata a Sé... facendo cenno al ruolo battericida e in qualche modo disinfettante riconosciuto al sale...!

Nel N.T. Marco 9:51 è un testo che richiama le espressioni delle beatitudini, parla dell'uso del *sale* nel parlare, come sinonimo, immagine di saggezza, attenzione, prudenza...! È un'espressione che anche Paolo usa con i Colossesi (4:6), sempre in riferimento al modo di parlare.

Così abbiamo ribadito l'importanza di riconoscere, accettare ed adottare nella nostra vita di cristiani il ruolo di 'conditori', insaporitori, influenza in questa società dei criteri del Regno di Dio, oltre che annunciatori del Vangelo della Grazia...!

Abbiamo ricordato che l'espressione di Gesù non lascia spazi ad equivoci: o sono credente, nato di nuovo, graziato dalla misericordia del Signore e vivo la vita nuova che mi ha donato... perciò svolgo questo ruolo di 'sale della terra', nel posto in cui Dio mi ha posto per vivere... oppure sono un 'finto sale', un sale sciapo, che non ha sapore, che non sa e non può influenzare il proprio ambiente col carattere di Cristo... perché si illude di essere ciò che non è!!!

Riguardo al ruolo di **luce**, rileggo rapidamente i testi che avevo citato, nei quali si trova questo paragone, una analogia diretta fra la luce e Gesù o la Sua Parola...!

Giobbe, parlando della potenza del suo Dio, si esprime così:

Giobbe 12:22 *Rivela le cose recondite, facendole uscire dalle tenebre, e porta alla luce ciò che è avvolto in ombra di morte.* <sup>23</sup> *Accresce i popoli e li annienta, amplia le nazioni e le riconduce nei loro confini;* <sup>24</sup> *toglie il senno ai capi della terra, e li fa peregrinare in solitudini senza sentiero.* <sup>25</sup> *Brancolano nelle tenebre, senza alcuna luce, e li fa barcollare come ubriachi.*

Il salmista parla spesso ed in molti modi della luce, associandola alla presenza ed opera benevola di Dio:

Salmo 4:6 *Molti van dicendo: «Chi ci farà vedere la prosperità?»*

*O SIGNORE, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto!*

Salmo 36:9 *Poiché in te è la fonte della vita e per la tua luce noi vediamo la luce.*

Nel N.T., proprio nel nostro testo più volte riletto di Matteo 4, ritroviamo la citazione di Isaia 9 nella quale si parla del Messia come della *luce* che sarebbe stata vista da un popolo che giaceva nelle tenebre... una luce che ora rispende nel paese che era prima nell'ombra, nel buio della morte.

E sempre Isaia, parlando del Messia di Dio, nel famoso cap. 53 citato nel N.T. dirà:

Isaia 53:11 *Dopo il tormento dell'anima sua vedrà la luce, e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti, si caricherà egli stesso delle loro iniquità.*

Abbiamo concluso accennando a ciò che L'Apostolo Giovanni esprime su Gesù, il Messia di Dio, che definisce *la vera Luce*... manifesta così quel senso di intervento di Dio, di benedizione, di chiarezza, di verità, di protezione dal pericolo, di messa in evidenza di ciò che giace nascosto, confuso nelle tenebre... Infatti, parlando di un altro Giovanni, il Battista, l'Apostolo ne parla come di una 'luce derivata'...

Giovanni 1:8 *Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce.*

Ecco che abbiamo la chiave di comprensione del nostro testo! Siamo giunti in modo naturale, spontaneo, al senso biblico di *luce* attribuito a Dio, ma anche a quello della 'luce derivata' che evidentemente si trova nel nostro testo a conclusione delle beatitudini. Come Giovanni Battista rese testimonianza, mostrò, annunciò, narrò la luce del Messia, così noi Suoi figli ed ambasciatori dobbiamo fare verso questo mondo nelle tenebre, nel buio spirituale più fitto!

Il primo distinguo che dobbiamo fare è fra Luce primaria (Dio, Gesù, lo Spirito Santo) e la luce secondaria (coloro che godono ed emanano luce derivata da quella primaria, essenziale, divina).

Giovanni 12:46 *Io son venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre.*

In base al soggetto della frase, vi sembra che in questo testo si parli di luce primaria o derivata?!

Atti 13:47 *Così infatti ci ha ordinato il Signore, dicendo:*

*"Io ti ho posto come luce dei popoli, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra".*

Si tratta di luce primaria o derivata, visto che a parlare sono Paolo e Barnaba?!

Atti 26:18 *per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati".*

Luce primaria o derivata?! A quale luce ci si converte dalle tenebre?

Efesini 5:8 *perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce*

Luce primaria o derivata?!

1 Pietro 2:9 *Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa;*

Luce primaria o derivata?!

1 Giovanni 1:7 *Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.*

Luce primaria o derivata?!

Apocalisse 22:5 *Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.*

Luce primaria o derivata?!

Credo che questi testi ci abbiano aiutato a capire la differenza fra la Luce quando è riferita a Dio che è LA Luce, che ne è la vera Fonte... e quando invece è una parola applicata all'essere umano, usata in senso derivato, secondario; cioè quando parla di quel bagliore riflesso che l'essere umano (che gode del perdono e della Grazia di Dio) può emanare, può rispecchiare verso gli altri, attorno a sé...!

### La luce in questo mondo oggi...

I versi riferiti alla *luce* che riportano le espressioni di Gesù dopo la conclusione delle beatitudini sono estremamente chiari, come quello sul *sale della terra*...

Matteo 5:14 Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, <sup>15</sup> e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. <sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Questo testo non è uno di quelli che sembrano richiedere di 'spaccarci la testa' per capirlo, di quelli che Pietro definì 'difficili da capire' come alcune delle cose scritte dall'apostolo Paolo (2 Pietro 3:16)... è invece molto semplice, diretto.

Grazie all'opera di Cristo, grazie alla Sua vittoria sulla morte, i credenti, i nati di nuovo **SONO** la luce del mondo, **sono** la luce derivata, emanata, riflessa grazie alla Luce primaria di Cristo che ha inaspettatamente folgorato ed invaso la loro vita! Quella del credente non è uno stato di luminosità beata, una sorta di artistica aureola che avranno in cielo, non diventeranno *luce* se si comportano bene, non è un premio, non è una speranza... ma una condizione ed una realtà oggi, adesso! **Voi siete...!**

Allo stesso modo in cui una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta... così voi che siete la Mia luce ed emanate nel mondo la luce che deriva dalla Mia, non potete passare inosservati, non avete questa natura luminosa, visibile... per nascondervi, ma per essere visti da lontano!!!

Così come non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente, per nasconderla, anzi la si mette sul candeliere, esposta il più possibile perché faccia luce a tutti quelli che sono in casa... allo stesso modo voi, che risplendete della Mia luce, non potete passare inosservati, non avete questa natura luminosa, visibile... per nascondervi, ma per essere visti da lontano, da quanta più gente possibile!!!

È in questo modo che la luce del Signore, che abbiamo la Grazia, l'onore e l'impegno di riflettere, deve risplendere davanti agli uomini, affinché vedendo le buone opere che pratichiamo diano gloria al nostro Padre che è nei cieli! Non affinché credendo nella nostra buona fede, fidandosi della nostra convinzione, lasciandosi persuadere dalle nostre parole... ma vedendo qualcosa di davvero compiuto: le opere non umane, non naturali, non che 'ci sentiamo' dentro... ma quelle che, dirà Paolo, Dio ha preparate per noi perché le pratichiamo!

Efesini 2:10 infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.

E Giacomo aggiungerà, sfidando le affermazioni teoriche non dimostrate con i fatti:

Giacomo 2:18 Anzi uno piuttosto dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Il concetto è chiaro, possiamo fermarci qui e portare con noi questa bella ed ennesima sfida della Parola di Dio di riflettere sulla nostra vita, condizione, condotta... oppure tentiamo di fare di più, di affrontare con l'ermeneutica aspetti più diretti, concreti, di vita personale, della nostra quotidianità ora...!?!

Quello di cui il Signore parla nel testo di Matteo 5 è dell'emanare una luce NON nostra, ma che Egli ci dona salvandoci, donandoci la Vita Eterna, affidandoci un compito, un ruolo: essere *sale*, 'insaporitori' che danno senso, sapore, saggezza... rappresentando l'Amore, l'interesse, il Patto di Dio per le Sue creature umane... così dobbiamo essere anche *la luce di Cristo in questo mondo!*

Dicendo queste parole, stiamo ancora esprimendo una bella, meravigliosa teoria spirituale... ma il discorso diventa davvero concreto quando Gesù spiega com'è possibile che questo *sale* e questa *luce* diventino evidenti, saporiti e luminosi anche per delle bocche morte e degli occhi spenti... succede quando i Suoi compiono atti, fanno opere, agiscono in modo davvero diverso, in un modo che NON è loro 'naturale', mostrano alla gente che li sente e li vede la loro nuova, vera natura...!

In questo loro essere ed agire, coloro che hanno avuto un cuore nuovo e degli vedenti per riconoscere Dio... non lasciano che l'attenzione della gente sia attirata su di loro, non prendono per sé la gloria che appartiene solo a Dio (un tentativo che costò la vita ad Erode, improvvisamente morto roso dai vermi, di cui ci racconta Luca negli Atti 12:23)!

Col loro agire, se davvero sono ed agiscono come la *luce* di Cristo, imitano, ricordano ed assomigliano proprio Gesù a Nazareth, il Messia di Dio, la Sua Luce che splende in loro ed attraverso di loro!!! Così, oltre a indirizzare la gloria che ne deriva verso Dio, la Fonte della loro nuova vita, mostrano indirettamente il Padre (seppure in una specie di 'immagine sfocata'), visto che emanano la luce di Cristo, Colui che ha mostrato il Padre qui sulla terra! Ricordate le parole di Gesù in risposta a Filippo che con gli altri Gli chiedevano di poter vedere il Padre? "*Chi ha visto me, ha visto il Padre...*"! (Giovanni 14:9).

Ora, al di là di questo aspetto del fare attenzione ad indirizzare (oppure attirare) la gloria che deriva dal nostro agire cristiano verso Colui che ne ha diritto, perché ne è la vera Fonte, vorrei far notare che il discorso di Gesù è importante proprio perché concreto!

Gli occhi spenti delle persone ancora spiritualmente morte, persone incapaci di vedere nello spirito e che non sono in condizioni di discernere e scegliere il bene, a causa della corruzione del peccato... **sono però in grado**, per la grazia comune, per la rivelazione generale di Dio, per quel senso dell'eternità che Dio ha messo in ogni Sua creatura... di riconoscere le 'opere buone', le opere con la 'firma' di Dio, le opere che hanno le caratteristiche di Cristo! Sono opere così chiare da poter essere riconosciute perfino da coloro che non ne avrebbero la possibilità, né la voglia di ammettere che Dio è il Creatore e Signore dell'universo e che senza di Lui non si vive, né i cristiani potrebbero mai agire contro la loro natura corrotta e peccaminosa!

È a questa opera di Dio, a questa parziale possibilità di riconoscere la Sua mano nella creazione e nella vita che si rinnova, che Paolo farà riferimento parlando con i filosofi ad Atene! Come anche alcuni uomini increduli hanno ammesso (in quel caso Paolo parlava di un poeta greco), è in quel Dio misterioso e sconosciuto, creatore, che *esistiamo, ci muoviamo e siamo!* (cfr. Atti 17)

Quello stesso Dio che proclamava Paolo, è Colui che noi possiamo e dobbiamo annunciare in un libro senza parole, in un film muto ma su cui nessuno può nutrire dubbi: quello della nostra vita impegnata a compiere le opere dello Spirito, a manifestarne il frutto, a compiere le opere che Dio ha preparato per noi perché le pratichiamo... suscitando scalpore, meraviglia in coloro che ci vedono, che ci osservano, che più spesso hanno invece ragione di chiedersi... **'Ma che c'è di diverso tra voi e noi?!?'**

Le opere che compiamo potranno essere usate dal Signore come strumento di Salvezza per coloro che le vedono e vi riconoscono la mano di Dio... ma potrà usarle anche come strumento di giudizio, per dimostrare a coloro che rifiutano la Grazia che pur avendo visto cose concrete in cui era chiara la gloria di Dio, non hanno voluto riconoscerle, non ne hanno dato a Dio la gloria dovuta...!

**Matteo 11:23** E tu, o Capernaum, sarai forse innalzata fino al cielo? No, tu scenderai fino all'Ades. Perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, essa sarebbe durata fino ad oggi.

Gesù non sta ovviamente parlando delle opere che certi pseudo-cristiani fanno per farsi vedere (cfr. Matteo 23:5), ma di quelle che si fanno per la gloria di Dio, quelle che sono fatte in Dio, grazie a Dio, per le capacità che Dio fornisce! Come lo stesso Gesù distingue bene nel Vangelo di Giovanni.

**Giovanni 3:21** ... ma chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio».

Le opere di cui parla Gesù sono inequivocabili, non si confondono con le finte opere, quelle per apparire... Giovanni Battista prima, predicando ai Farisei, e Paolo poi... le descrissero come **opere degne del ravvedimento**. Nel caso di Paolo:

**Atti 26:20** ma, prima a quelli di Damasco, poi a Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea e fra le nazioni, ho predicato che si ravvedano e si convertano a Dio, facendo opere degne del ravvedimento.

**Galati 5:19** Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, <sup>20</sup> idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, <sup>21</sup> invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio.

<sup>22</sup> Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; <sup>23</sup> contro queste cose non c'è legge.

<sup>24</sup> Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. <sup>25</sup> Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito.

Naturalmente, in Matteo Cristo non sta in alcun modo parlando di opere che attirino l'attenzione di Dio per assegnarci dei meriti, dei crediti... ma che testimoniano dell'opera di Dio in noi! Infatti le opere non salvano, non hanno sulla a che fare con la speranza di meritare qualcosa da Dio o contribuire alla nostra salvezza!

**Romani 11:6** Ma se è per grazia, non è più per opere; altrimenti, la grazia non è più grazia.

**Galati 2:16** sappiamo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, e abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato.

Come per il *sale*, che se diventa insipido non lo si può usare per dare sapore, non svolge il proprio ruolo per Dio in questa terra... altrettanto è vero della *luce del mondo*...! Se la luce si nasconde, se si isola, se non svolge questo ruolo di mostrare Cristo, di suscitare negli altri la costrizione (o il piacere) di riconoscere Dio come Fonte del sapore del sale e del bagliore della luce emanata... si tratta davvero di luce?!? Non è forse una luce dichiarata, ma in realtà spenta?! Infatti, quella genuina, quella che rifugge dal volto di Cristo nei Suoi figli, NON è una luce falsa che non riflette la vera Luce, che non riflette il carattere di Cristo o che non manifesta le caratteristiche del Regno di Dio... anzi!

Anche ai tempi di Gesù c'erano persone che vantavano di fare 'opere' nel Nome Suo, ma Gesù non li riconobbe!!! "*Non vi conosco...!*". (Matteo 7:22 e paralleli)

Avviandomi a concludere, vorrei girarvi le domande che ho prima posto a me stesso davanti a Cristo...

**Matteo 5:14** Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, <sup>15</sup> e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. <sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

- In quali e in quante occasioni ho stupidamente cercato di nascondere la mia fede ed il mio desiderio di dare gloria a Dio davanti agli altri?!?
- In quali e in quante occasioni ho stupidamente cercato di evitare di cogliere le occasioni di presentare la mia fede e con essa il Vangelo di Cristo?!?
- Quando ho taciuto, l'ultima volta o per l'ennesima volta, davanti alla bestemmia?
- Quando e perché ho fatto finta di niente davanti al sopruso e ed all'inganno che ho visto?
- Quando, davanti alla scelta se 'risparmiare qualcosa' piuttosto che chiedere la regolare ricevu-  
ta o scontrino, ho considerato che quel risparmio fosse più importante della benedizione ed approvazio-  
ne di Dio?

- Quanto spesso manifesto egoismo ed avarizia, piuttosto che generosità ed altruismo... e soprattutto se do qualcosa di importante per me... lo faccio volentieri non verso chiunque, ma solo verso quelli che mi stanno a cuore?!?
- Quand'è stata l'ultima volta in cui ho trattato male qualcuno, gli ho mancato di rispetto (quanto meno per la sua dignità di creatura)... ed ho nutrito nel mio cuore l'idea che ne avevo diritto, che 'se lo meritava'?!?
- Quand'è stata l'ultima volta in cui ho perso facilmente la pazienza, ho risposto male e scostante, non ho voluto accettare e ascoltare ragioni... nutrendomi con abbondanza del mio orgoglio?!
- Quand'è stata l'ultima volta in cui ho pensato male di qualcun altro, sentendomi migliore, superiore?!
- Quand'è stata l'ultima volta in cui in cui mi sono comportato da complice davanti al mio fratello nel peccato, piuttosto che incoraggiarlo ad andare a Cristo, accompagnandolo alla croce?!
- Quand'è stata l'ultima volta in cui in cui mi sono sentito vittima degli altri, in cui ho provato amarezza perché le mie aspettative sono state deluse, piuttosto che vivere nella gratitudine a Dio per ciò che ho, per ciò che ha provveduto e per la Sua Grazia che mi rinnova ogni giorno?!?
- Quand'è stata l'ultima volta che mi sono arrabbiato dentro di me con Dio, perché ritengo ingiuste le mie circostanze, i problemi che sto vivendo... e non ho alcuna intenzione di fare una seria verifica delle mie responsabilità?!
- A quando risale l'ultima volta in cui ho pensato che se le cose nella mia chiesa non vanno la colpa è di altri?!
- A quando risale l'ultima volta in cui ho pensato che io non sono tenuto a fare niente, che gli altri non meritano il mio impegno ed attenzione? Quanto spesso mi consolo e mi crogiolo nel mio peccato, nella mia apatia, nella mia pigrizia... pensando che 'tanto altri stanno peggio di me'?!?

Colossesi 3:17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù ringraziando Dio Padre per mezzo di lui.

Perciò, qualche domanda al contrario...

- A quando risale l'ultima volta in cui qualcuno è rimasto positivamente sconvolto dalla tua santità, dalla tua generosità, dalla tua mansuetudine, dalla tua correttezza e disponibilità, dal tuo esempio, dalla tua prontezza, dal tuo amore incondizionato verso chi ti ha fatto del male e ti è antipatico 'a pelle', dalla tua fedeltà e costanza... riconoscendone il merito al tuo Dio?!?

Il nostro testo di oggi ci ha ricordato a che scopo Dio ci ha salvato: per la Sua gloria... ! E questo compito implica da subito il ruolo di Suoi rappresentanti su questa terra..! Per quanto miseri e piccoli siamo, possiamo e dobbiamo fare *opere degne del ravvedimento, opere nella luce e come luce nel mondo, come sale della terra...* suscitando la meraviglia di tutti, con l'adorazione verso Dio, l'unico vero Dio!

Questo è il nostro compito su questa terra, a questo Dio ci ha chiamati, questo è il nostro ruolo nel luogo e fra le persone tra cui Dio ci ha messo con sovranità e misericordia...!

Infine vi domando: state pensando forse a persone che vorreste capissero questo messaggio di speranza, che riconoscessero il Dio che stravolgerebbe in bene la loro vita?

Pensate a persone che pregate e sperate siano cambiate per l'eternità dalla pietà di Dio?!?

Bene... con Isaia ti chiedo: Chi dovrebbe dirglielo finché c'è tempo? Da chi devono sentirlo?!?

Torniamo perciò a farlo con rinnovato e maggiore impegno! (Culto evangelistico pomeridiano?!?)

Stai combattendo in preghiera perché Dio ci apra le porte per la Parola, perché tocchi dei cuori di pietra, rendendoli di carne, trasformi dei cadaveri in nuove creature, perché diventino il Suo sale e la Sua luce in questo mondo, in attesa che il Signore torni a prenderci!!!

Amen!